

La protesta

Ospedale, oggi i medici in sciopero Il dg: la guardia unica? Sufficiente

ROVIGO (N. C.) Scioperano tutta la giornata odierna i medici dell'ospedale di Rovigo. Chiedono all'Usl il ripristino della doppia presenza in servizio nei turni di guardia notturna e festiva, nei 9 reparti di area medica con 140 posti-letto. A rischio visite, interventi chirurgici, assistenza di routine, ma garantite le urgenze. Per i sindacati il successo della mobilitazione è nell'interesse degli utenti, cui i «camici bianchi» spiegheranno le proprie ragioni, con un presidio all'ingresso del nosocomio, dalle 10 alle 12. Alla mobilitazione aderiscono tutti i sindacati di medici (Anaa-Assomed, Cimo, Fp Cgil, Cisl Medici, Uil Medici, Fesmed, Sivemp), anestesisti e rianimatori

(Aaroi-Emac) e radiologi (Snr). L'Usl però non indietreggia. «Per il sistema di guardia - spiega il direttore generale, Antonio Compostella - stiamo applicando un metodo che altrove è prassi da anni ed è valido, nell'equilibrio tra efficacia e costi. Il medico in turno può contare, in caso di necessità, sulla disponibilità in pronta reperibilità di un secondo collega e su una presenza ulteriore in reparti d'urgenza come Pronto soccorso, Cardiologia, Rianimazione e Anestesia». Apertura, invece, alle richieste di nuove assunzioni. Nuove giornate di sciopero, stavolta nazionale, in programma per il 17 e 18 marzo prossimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

